VareseNews

Expo, dal lago a Milano sui navigli

Pubblicato: Lunedì 13 Aprile 2009

Il sogno è **una vera crociera** che da Locarno porti i turisti del Nord Europa dal primo sole mediterraneo del Canton Ticino fino ai canali di Venezia. Ma gli ostacoli sul percorso d'acqua sono tanti e per ora è impresa per pochi, nel 2009 solo cinque motoscafi. La quarta edizione del raid

Locarno-Milano-Venezia è partita nella mattina di lunedì 13 aprile dal porticciolo di Ascona **(nella foto a destra)**, presso Locarno: **cinque natanti privati più un motoscafo della Guardia di Finanza** percorreranno in dodici giorni i 550 chilometri dell'idrovia che attraversa l'intera pianura padana. I tempi non sono da primato, ma il programma dell'iniziativa – promossa dell' Associazione amici dei navigli e dall'Istituto dei navigli – prevede anche le **soste per oltrepassare gli ostacoli oggi presenti** sui corsi d'acqua: ponti in calcestruzzo, dighe e centrali elettriche, sbarramenti di regolazione, costruiti soprattutto nell'ultimo mezzo secolo, che hanno reso impossibile la navigazione.

Se nel XII secolo infatti sul naviglio transitavano senza sosta i blocchi di marmo destinati al duomo di

Milano e segnati con la famosa indicazione "ad uf" (ad usum fabricae, per la fabbrica del Duomo, cioè gratis), oggi il passaggio dei natanti non è più così agevole: già tra Sesto Calende e l'imbocco del naviglio si trovano due ostacoli non da poco, lo sbarramento della Miorina e la diga-centrale elettrica di Porto della Torre. Opere da oltrepassare grazie ad apposite conche **(nella foto quella sul naviglio Pavese a Milano)**: nel 2007 è stata aperta quella della Miorina, quest'anno, al termine della tappa di Castelletto Ticino, sarà presentato infatti **il progetto della conca** che permetterà di superare la centrale elettrica di Porto della Torre. Saltando poi le dighe di Panperduto e della Maddalena – non ancora provviste di conche restaurate (i progetti sono in corso di elaborazione da parte del Consorzio Villoresi) – le imbarcazioni percorreranno il primo tratto del Canale Industriale fino a raggiungere il centro di Vizzola.

Dal Canale Industriale si proseguirà sul **Naviglio Grande**: nel centro di **Turbigo** sarà l'ultima pietra a completamento del c**antiere di valorizzazione delle rive del Naviglio**, un' inaugurazione anticipata delle opere realizzate dall'amministrazione comunale di Turbigo con il contributo della Regione Lombardia. Seguirà il tratto bellissimo e monumentale del Naviglio Grande fino a Castelletto di Abbiategrasso-Albairate, per una breve sosta in corrispondenza della derivazione del Naviglio di Bereguardo e della roggia Ticinello, ove ha sede la Casa del Custode delle Acque del cinquecento e l'approdo realizzato di recente dalla Navigli Lombardi S.c.a.r.l. davanti al settecentesco Palazzo Stampa.

Un itinerario che potrebbe trasformare le sponde dei navigli nel varesotto e nell'alto milanese in una **rotta turistica di prim'ordine**. Una via d'accesso prima di tutto a Milano, dove sono state recuperate le conche sul naviglio pavese (complete di mini-centrali idroelettriche) ed è in progetto la ricostruzione della Conca di Viarenna, che portava nel cuore della città il marmo del duomo. Non a caso sempre più spesso **si parla del 2015, l'anno dell'Expo**, come *deadline* per portare a termine il progetto. Mentre prosegue il recupero del naviglio Grande, per il 2009 il raid dimostrativo si spingerà addirittura oltre Venezia: navigando sui fiumi Brenta-Sile, Piave e Tagliamento e, nell'ultimo tratto, sottocosta, i motoscafi raggiungeranno Trieste, concludendo il viaggio il 26 aprile di fronte alla splendida piazza Unità d'Italia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it